



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102006901412428
Data Deposito	10/05/2006
Data Pubblicazione	10/11/2007

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
F	16	M		

Titolo

PIEDISTALLO SCOMPONIBILE PER IL SOSTEGNO DI TUBI O ASTE VERTICALI.
--

	Descrizione dell'invenzione industriale dal titolo:	
	PIEDISTALLO SCOMPONIBILE PER IL SOSTEGNO DI TUBI O	
	ASTE VERTICALI.	
	A nome di BATTAGLIA VINCENZO nato a Valledlunga Pratameno	
	(CL) il 06/05/1959 e residente in Caltanissetta via S. Pertini, 2/D di	
	nazionalità ITALIANA ed ESPOSTO MICHELE nato a Caltanissetta il	
	09/12/1962 e residente a Caltanissetta via Raffaello sn di nazionalità	
	ITALIANA.	
	Depositata il con il n°	
	RIASSUNTO	
	<i>Campo d'applicazione</i> - La presente invenzione ha per oggetto un	
	pedistallo scomponibile, per il sostegno di tubi o aste verticali	
	appositamente predisposti, formato da una base e da elementi a	
	zavorra.	
	La base è livellabile per mezzo di piedini regolabili e al centro	
	assume una forma a tronco di cono per il sostegno di tubi. Essa	
	contiene un fermo di bloccaggio, che impedisce l'estrazione delle	
	aste o dei tubi. Gli elementi a zavorra vengono inseriti nella base e	
	fissati da una corona che, azionata da una chiave specifica,	
	impedisce la loro scomposizione.	
	Questa invenzione scaturisce dalla necessità di creare un pedistallo	
	funzionale, facilmente trasportabile, dato che attualmente si trovano	
	in commercio dei manufatti costituiti da un corpo unico non	
	scomponibile e di peso considerevole.	
	<i>Stato della tecnica</i> - Da un'analisi delle basi utilizzate a supporto	

CL 2006 A 00018

UFFICIO REGIONALE DIRETTIVO

(Giovanni Spadaro)



Roberto Cate

di tubi o aste per il sostegno di oggetti vari (ad esempio: segnali stradali, semafori mobili, cartelli, insegne, raccoglitori, distributori, cestini, transenne, steccati, ancoraggi, tavoli, ombrelloni, luci, etc.), si è appurato che attualmente vengono utilizzati elementi stampati in ferro, in cemento, in ferro-cemento, prodotti in materiale plastico e appesantiti da liquidi o altro. Queste strutture hanno lo svantaggio di essere costituite da un corpo unico di peso considerevole e di difficile manovrabilità. A titolo esplicativo facciamo alcune considerazioni:

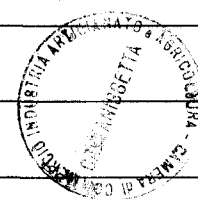
1. Le basi in plastica che vengono zavorrate con liquidi ed utilizzate in quasi tutti i distributori di carburante come supporti per pubblicità o indicazioni varie, frequentemente cadono o scivolano a causa del loro peso ridotto e delle loro dimensioni carenti creando situazioni di pericolo per veicoli e pedoni;

2. Il cosiddetto "panettone", che frequentemente viene utilizzato come colonnina adibita a recinzione, dissuasore del transito o porta segnaletica, avendo un peso maggiore dell'oggetto precedentemente considerato, necessita dell'uso di mezzi di sollevamento o spostamento di tipo meccanico che determinano un aggravio economico considerevole per chi lo utilizza.

3. La segnaletica stradale verticale e mobile (divieti e limitazioni), normalmente è costituita da una base in ferro-cemento, da un tubo di almeno 2,5 metri e da un cartello, assemblati in un'unica struttura. Questa struttura ha un ingombro considerevole ed un peso medio di circa 30 kg. Durante le

8100018
A 000018
CL 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Giovanni Savarino)



Barbichella

	operazioni di carico e scarico viene sollevata e posizionata di	
	solito da due operai. Una volta a terra il piedistallo viene	
	inclinato e fatto rotolare fino a raggiungere la posizione statica,	
	che potrebbe risultare instabile a causa del fondo	
	stradale incoerente. Durante queste operazioni non sono	
	scongiurati pericoli per gli operatori, addetti alla collocazione e	
	manutenzione dell'oggetto preso in considerazione. Difatti, gli	
	infortuni più frequenti, riguardano:	
	a) Gli arti inferiori, per danni da contusioni o fratture provocate	
	dall'urto o dalla caduta della struttura;	
	b) La colonna vertebrale, per danni da schiacciamento dovuti	
	allo sforzo praticato per il sollevamento;	
	c) La testa, per contusioni e lacerazioni causate dal cartello	
	durante il rotolamento dell'intera struttura.	
	Nei casi appena trattati è pienamente evidente che non sono tenute	
	in considerazione le direttive previste dalla legge 626/94 a tutela	
	della salute del lavoratore.	
	DESCRIZIONE	
	Partendo da queste considerazioni, abbiamo pensato di realizzare	
	un piedistallo funzionale, maneggevole, facilmente scomponibile e	
	ricomponibile che soddisfi anche le richieste della Legge 626/94.	
	L'invenzione che verrà spiegata con riferimento ai disegni allegati, ha	
	una forma di realizzazione preferenziale. Essa è composta da sette	
	elementi indipendenti (A, B, C, D, E, F, G) che assemblati tra	
	loro, soddisfano gli scopi prefissati.	

18

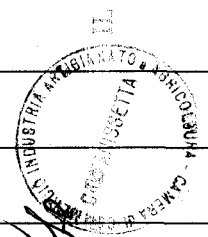
A

2006

CL

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savatino)

[Signature]



[Signature]

	L'elemento A - tavola 1 - base del trovato, è costituito da uno	
	stampo a forma di cilindro cavo, con profilo sulla superficie	
	interna per l'innesto e blocco delle zavorre (vedi tavola 2 lett. a). Al	
	centro assume una forma geometrica a tronco di cono con anima	
	svuotata a cilindro (vedi tavola 1 lett. a) contenente gli alloggiamenti	
	per i seguenti sistemi:	
	bloccaggio del tubo (vedi tavola 2 lett. b);	
	antiestrazione delle zavorre (vedi tavola 2 lett. c);	
	guida per l'inserimento del palo (vedi tavola 2 lett. d).	
	Sul fondo sono ricavati gli alloggiamenti per i piedini a scomparsa	
	(vedi tavola 2 lett. e), ed in corrispondenza, sulla parte superiore,	
	spiccano i cilindri ad anima filettata per l'avvitamento dei perni a	
	sfera (vedi tavola 2 lett. f). Detta base è forata per consentire lo scolo	
	di liquidi raccolti durante la pioggia o l'eventuale fissaggio al suolo in	
	caso di esigenze particolari (vedi tavola 2 lett. g, lett. h).	
	Sulla superficie interna della base, è stato realizzato un profilo	
	appositamente sagomato e riportato sulle zavorre (vedi tavola 2 lett.	
	a, tavola 3 lett. a) al fine di contenerle e bloccarle. Questo profilo e la	
	corona, che si innesta nel cono (vedi tavola 4 fig.1), vanno a bloccare	
	le zavorre (vedi tavola 9) e impediscono la loro asportazione,	
	evitando così la scomposizione degli elementi (vedi tavola 10).	
	Il tronco di cono, svuotato a cilindro per l'inserimento dell'asta, alla	
	base ha una sezione ridotta ad imbuto per bloccare l'avanzamento	
	dell'asta e un foro che permette lo scolo di eventuali sostanze liquide	
	(vedi tavola 2 lett. g). Lungo la parete del cilindro, e per tutta la sua	

2006 A 000018

IL DIRETTORE GENERALE
(Giovanni Savarino)



Bozzacchi

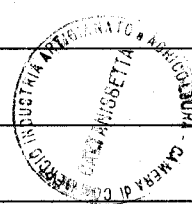
	altezza, sporge un cuneo che guida il corretto	
	posizionamento dell'asta (vedi tavola 2 lett. d). In contrapposizione	
	al cuneo, ad altezza prestabilita, si trova il foro passante per	
	l'alloggiamento del fermo di bloccaggio dell'asta (vedi tavola 2 lett. i).	
	Sulla superficie esterna del cono, nel punto in cui si trova il foro	
	passante, è ricavata una cavità per l'alloggiamento del sistema di	
	antiestrazione (vedi tavola 2 lett. b).	
	Nella superficie interna del tronco di cono, sono ricavati gli	
	alloggiamenti di innesto e di bloccaggio della corona (vedi tavola 2	
	lett. c).	
	Nella parte inferiore della base sono ricavati gli alloggiamenti a	
	scomparsa per i piedini di livellamento (vedi tavola 2 lett. e); nella	
	parte superiore, in corrispondenza degli alloggiamenti per i piedini,	
	spiccano i cilindri con anima filettata (vedi tavola 2 lett. f), che	
	consentono l'avvitamento dei perni a sfera (vedi tavola 7 fig.1 lett. a).	
	L' elemento B - tavola 3 - zavorra, è costituito da un poligono	
	irregolare che adeguandosi alla conformazione della base si incastra	
	perfettamente in essa (vedi tavola 3 fig. 1 lett. a, b, c). La sua	
	superficie superiore risulta bombata (vedi tavola 3 fig. 1 lett. d). Nelle	
	due facce laterali del poligono, partendo dalla base, sono scavati due	
	semicilindri posizionati in corrispondenza dei piedini della base che	
	consentono il corretto posizionamento della zavorra (vedi tavola 3	
	fig. 1 lett. c).	
	A partire da ogni semicilindro, verso il bordo esterno, il poligono	
	ha l'angolo smussato per consentirne il suo inserimento nella base	

2006 A 000018

CL

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giorgio Savatino)

Giorgio



Roberto

	(vedi tavola 3 fig. 2 lett. e). Sulla parte superiore del poligono è	
	ricavata l'impugnatura per la corretta presa dell'oggetto (vedi tavola 3	
	fig. 2 lett. f).	
	La forma esterna della zavorra è bombata per rispettare le norme	
	antifortunistiche, per consentire lo scivolamento delle acque	
	piovane e per dare all'invenzione un aspetto gradevole.	
	L' elemento C - tavola 4 fig. 2 e 3 - corona di bloccaggio, è costituito	
	da un solido a forma di disco con foro centrale e nella superficie	
	esterna da due cavità semicilindriche contrapposte (vedi tavola 4 fig.	
	2 lett. a). Il foro consente alla corona il movimento ascendente,	
	discendente e rotatorio sull'asta verticale (vedi tavola 4 fig. 2 lett. b).	
	Le due cavità semicilindriche servono per l'inserimento della chiave	
	di bloccaggio (vedi tavola 9). Nella base inferiore, in corrispondenza	
	del foro, sono presenti due corpi concavi (vedi tavola 4 fig. 1 e fig. 3	
	lett. c) che nel momento dell'assemblaggio finale si innestano	
	all'interno dell'elemento A , bloccandosi nelle apposite cavità ricavate	
	nel tronco di cono (vedi tavola 4 fig. 1 - lett. d).	
	Anche la corona ha un profilo bombato che si adatta all'andamento	
	della zavorra.	
	L' elemento D - tavola 5 - chiave per serrare la corona, è costituito da	
	un solido a forma di parallelepipedo che costituisce l'impugnatura, da	
	un semicilindro svuotato al centro con cilindri laterali per l'aggancio	
	alla corona (vedi tavola 5 lett. a) e da un poligono esagonale (vedi	
	tavola 5 lett. b) per la regolazione dei piedini (vedi tav. 7 fig. 2	
	lett. b).	

00018

A

0006

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)



Boh...

La chiave avvolge l'asta verticale e, attraverso i cilindri posti alle estremità si inserisce nella corona (vedi tavola 9). Muovendo l'impugnatura sul piano orizzontale in senso orario, si ottiene la rotazione della corona e, di conseguenza l'innesto degli elementi di blocco.

L'**elemento E** - tavola 6 fig. 1 - fermo di bloccaggio del palo, è costituito da due solidi, un cilindro (perno a punta emisferica - vedi tavola 6 fig. 1 lett. a) e un parallelepipedo (piastra flessibile - vedi tavola 6 fig. 1 lett. b) fissati nell'**elemento A**. Il cilindro è collocato sulla piastra in posizione decentrata per aumentare la corsa durante l'estrazione. La punta del fermo è emisferica per consentire l'arretramento spontaneo di questo sistema durante l'inserimento del tubo nell'**elemento A** (vedi tavola 8 fig. 2). La punta del fermo ritorna nella posizione originaria quando si inserisce nel foro di bloccaggio situato sul tubo o asta (vedi tavola 8 fig. 3). Una volta inserito, il tubo non può essere sfilato, a meno che non si agisce sul fermo di bloccaggio arretrandolo manualmente sfruttando l'apposita cavità (vedi tavola 6 fig. 2 lett. c). Il movimento di arretramento manuale del fermo di bloccaggio è consentito dalla piastra flessibile ancorata nella parte superiore dell'**elemento A** (vedi tavola 6 fig. 2 lett. d) tramite il foro (vedi tavola 6 fig. 1 lett. e). Questo movimento è possibile in assenza delle zavorre, poiché esse, nel momento in cui vengono collocate nella base coprono il fermo impedendone qualsiasi movimento.

L'**elemento F** - tavola 7 fig. 1 - piedino di livellamento, è costituito

2006 A 000018
CL

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)



Roberto

	da un solido a forma di disco e da un perno a sfera.	
	Al centro del solido, spicca un tronco di cono con cavità sferica	
	(vedi tavola 7 fig. 3 lett. c) per il contenimento e il movimento del	
	perno a sfera (vedi tavola 7 fig. 1 lett. a).	
	Il perno è costituito da un cilindro con la superficie laterale filettata	
	(vedi tavola 7 fig. 2 lett. d) e da una sfera posta alla base inferiore	
	(vedi tavola 7 fig. 2 lett. e), mentre nella base superiore è ricavata	
	una cavità a forma esagonale per l'inserimento della chiave di	
	regolazione del piedino (vedi tavola 7 fig. 2 lett. b).	
	Il piedino, per mezzo del perno filettato, si fissa nei cilindri situati	
	nella base del trovato, (vedi tavola 2 lett. f) e, regolato in rapporto	
	all'inclinazione della strada, consente il livellamento della base.	
	L'elemento G - tavola 8 fig. 1 - tubo o asta verticale, è costituito da	
	un cilindro che può o non avere l'anima vuota. Esso presenta: una	
	cavità longitudinale sulla superficie esterna (vedi tavola 8 fig. 1 lett.	
	a) e in contrapposizione un foro o cavità ad un'altezza prestabilita	
	per l'inserimento del fermo di bloccaggio (vedi tavola 8 fig. 1 lett. b).	
	Tutti gli elementi che compongono l'invenzione possono essere	
	facilmente assemblati da una sola persona seguendo la procedura	
	di seguito indicata.	
	Si inizia con il posizionamento della base (elemento A) al suolo e si	
	procedere con l'inserimento del tubo o asta verticale (elemento G)	
	nella base, facendolo scorrere, per mezzo dell'apposita guida,	
	all'interno del tronco di cono. Durante lo scorrimento, il palo incontra	
	la semisfera del fermo di bloccaggio che automaticamente retrocede.	

2006 A 000018

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)



Belleph

Quando il palo raggiunge il fondo della base, il fermo del sistema di bloccaggio (elemento E) sarà in linea con il foro praticato sulla superficie del tubo, e di conseguenza, vi si innesta. Raggiunta questa posizione, il tubo non può essere estratto se non si agisce sul fermo di bloccaggio arretrandolo manualmente.

Se fosse necessario, si procederà al livellamento della base mediante la regolazione dei piedini (elemento F) con l'apposita chiave (elemento D). Questi piedini hanno le basi orientabili in tutte le direzioni, pertanto si vanno ad adattare alla conformazione e all'inclinazione del suolo. In casi estremi, si procederà al fissaggio ulteriore della base utilizzando i fori in essa praticati.

Completate queste operazioni, si passerà all'inserimento delle zavorre (elemento B) che verranno bloccate alla base mediante la corona (elemento C).

La corona può essere inserita prima o dopo l'inserimento dell'asta.

Nel caso in cui verrà inserita prima, sarà utile sollevarla per consentire l'inserimento delle zavorre e serrarla successivamente utilizzando l'apposita chiave (elemento D).

Seguendo queste procedure, l'invenzione sarà facilmente assemblata e pronta per essere utilizzata presentandosi così come illustrata nella tavola 10.

Essa, potrà essere smontata soltanto dall'operatore in possesso dell'apposita chiave ripetendo le operazioni a ritroso.

Caltanissetta, li 10 MAG 2006

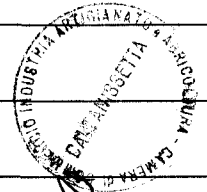
[Signature]
[Signature]

000018

CL 2006 A

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savolino)

[Signature]



[Signature]

RIVENDICAZIONI		
1.	Piedistallo scomponibile per il sostegno di tubi o aste verticali;	
2.	Piedistallo scomponibile per il sostegno di tubi o aste verticali caratterizzato da una base (vedi descrizione elemento A) appositamente predisposta per l'innesto dei tubi e l'inserimento delle zavorre, contenente gli alloggiamenti per i sistemi di bloccaggio e per i piedini di livellamento;	
3.	Piedistallo scomponibile per il sostegno di tubi o aste verticali caratterizzato da elementi a zavorra (vedi descrizione elemento B) appositamente sagomati e predisposti per l'inserimento alla base rivendicata al punto precedente. Detti elementi presentano la forma bombata ed un'impugnatura incavata per la presa.	
4.	Piedistallo scomponibile per il sostegno di tubi o aste verticali caratterizzato da una corona (vedi descrizione elemento C) avente la funzione di ancorarsi alla base, rivendicata al punto 2, e di impedire la scomposizione degli elementi che costituiscono il trovato.	
5.	Piedistallo scomponibile per il sostegno di tubi o aste verticali caratterizzato da un fermo di bloccaggio (vedi descrizione elemento E) inserito e fissato alla base, rivendicata al punto 2, che impedisce l'estrazione del tubo.	
6.	Piedistallo scomponibile per il sostegno di tubi o aste verticali caratterizzato da piedini (vedi descrizione elemento F) inseriti nell'oggetto rivendicato al punto 2. All'occorrenza, i piedini sono estraibili e orientabili consentendo il livellamento e la stabilità del	

8100018

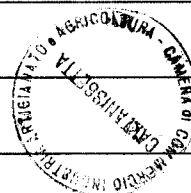
A

9006 72

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

(Giovanni Savarino)

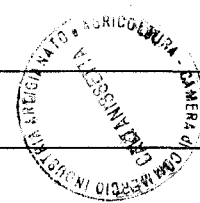
[Signature]



[Signature]

CL 2006 A

FUNZIONARIO DIRETTIVO
 (Giovanni Savarino)

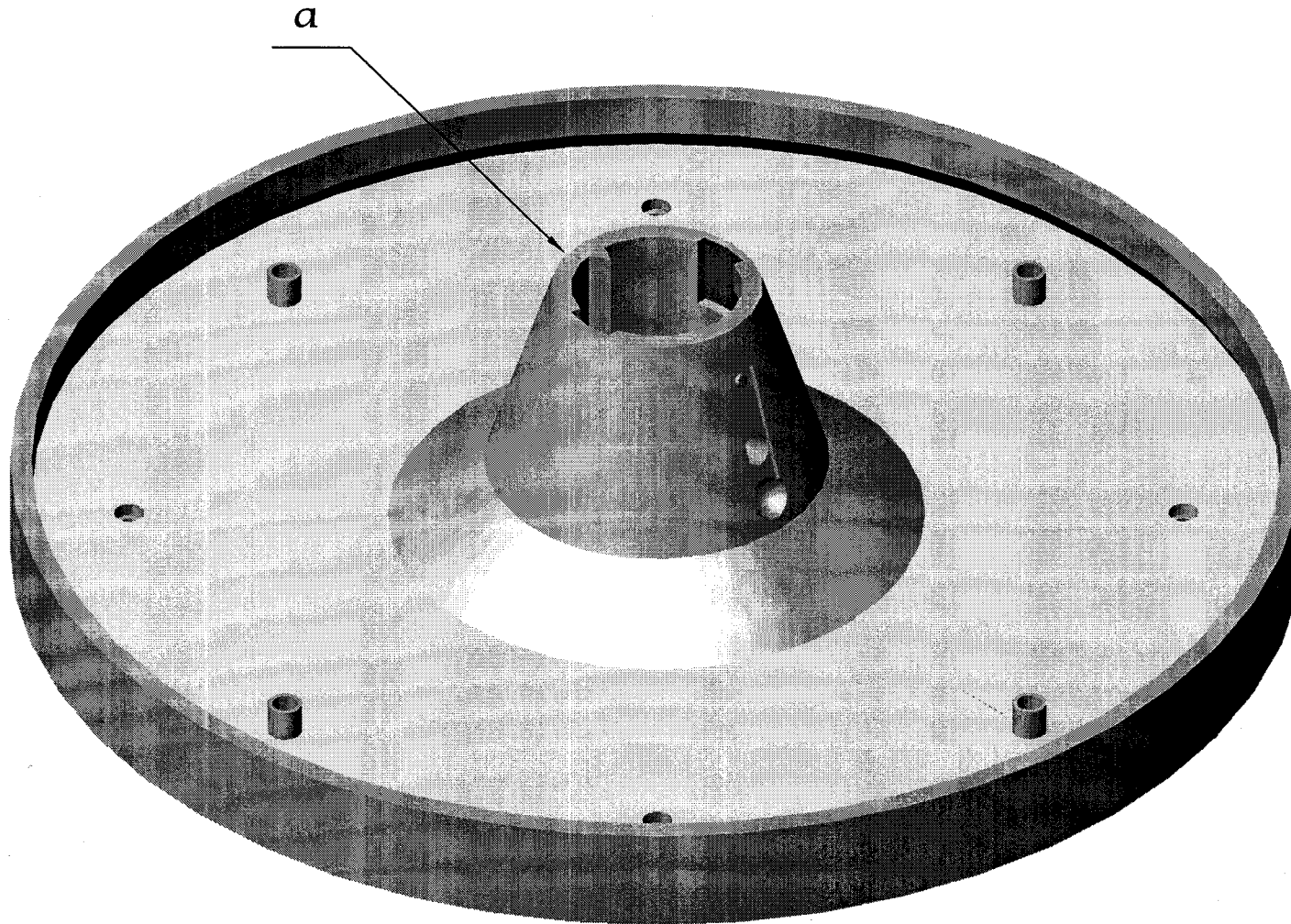



2020/11/11

10 MAR 2006

Before the

tavola 1



Bolloff
Definizione

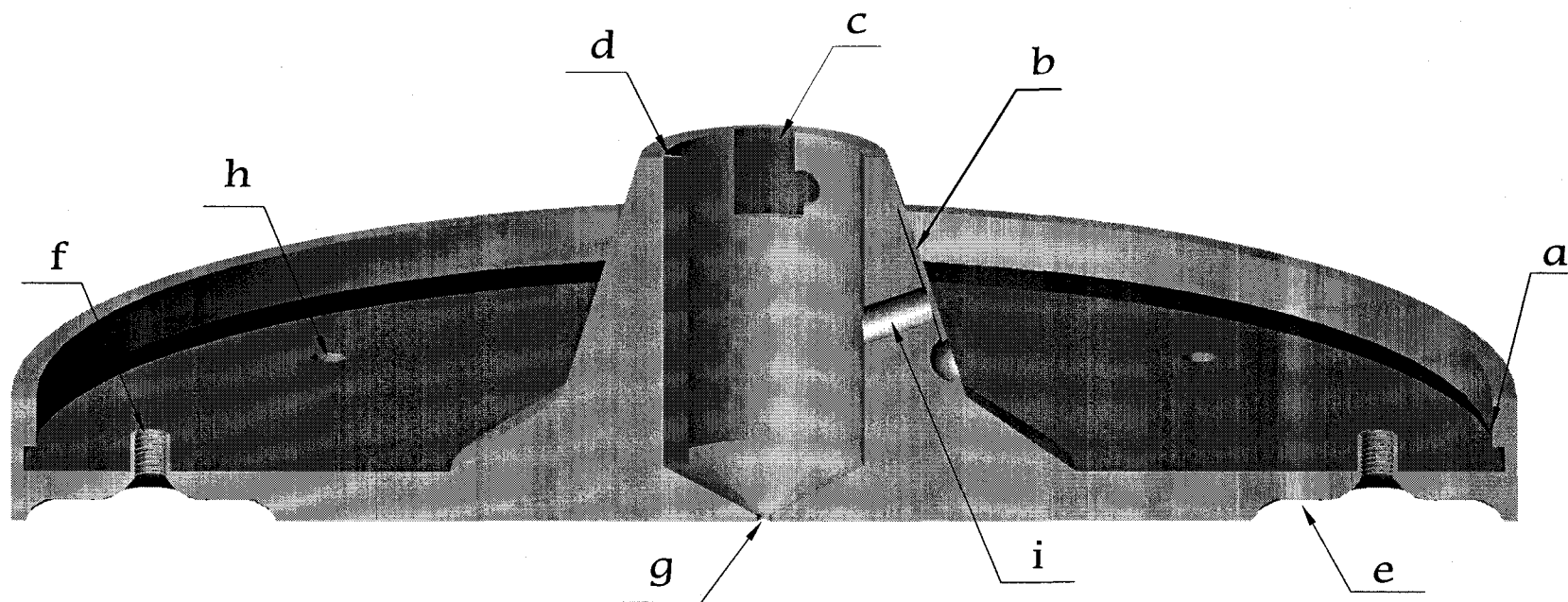


IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Saracino)

Saracino

CL 2006 A 000018

tavola 2



Boffo
Esposito



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Bavaresco)
Bavaresco

CL 2006 A 000018

tavola 3

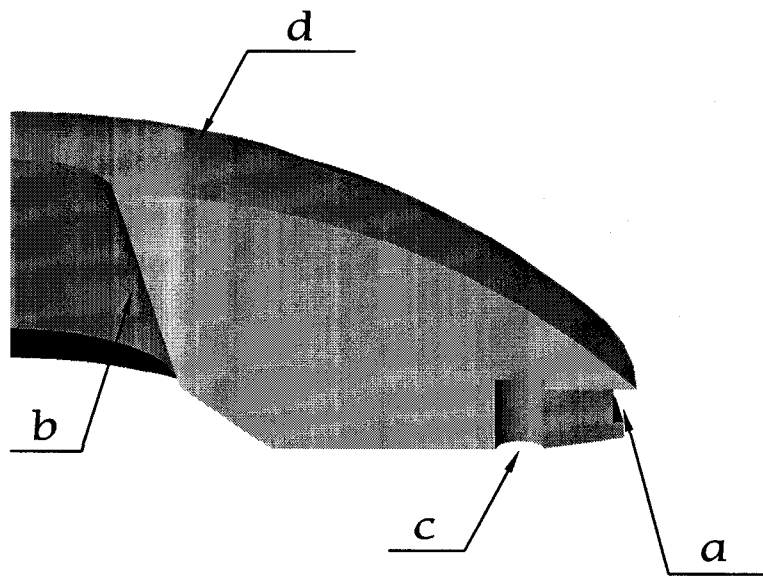


fig. 1

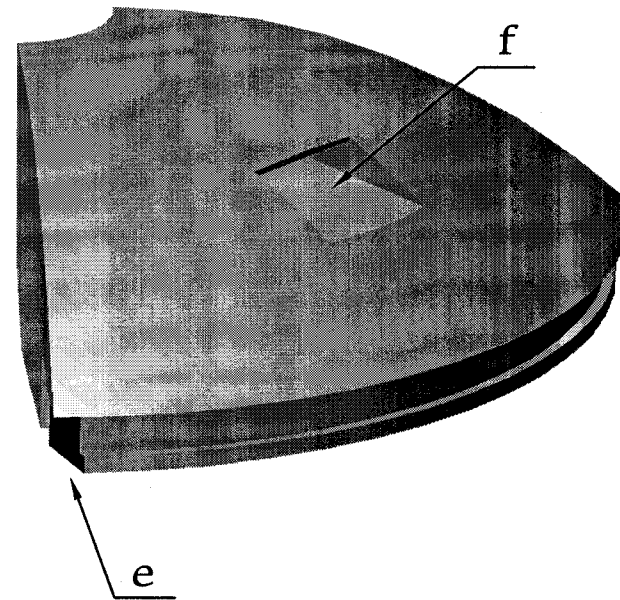


fig. 2

Boffa
Esposito



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)

Savino

CC 206 A 000018

tavola 4

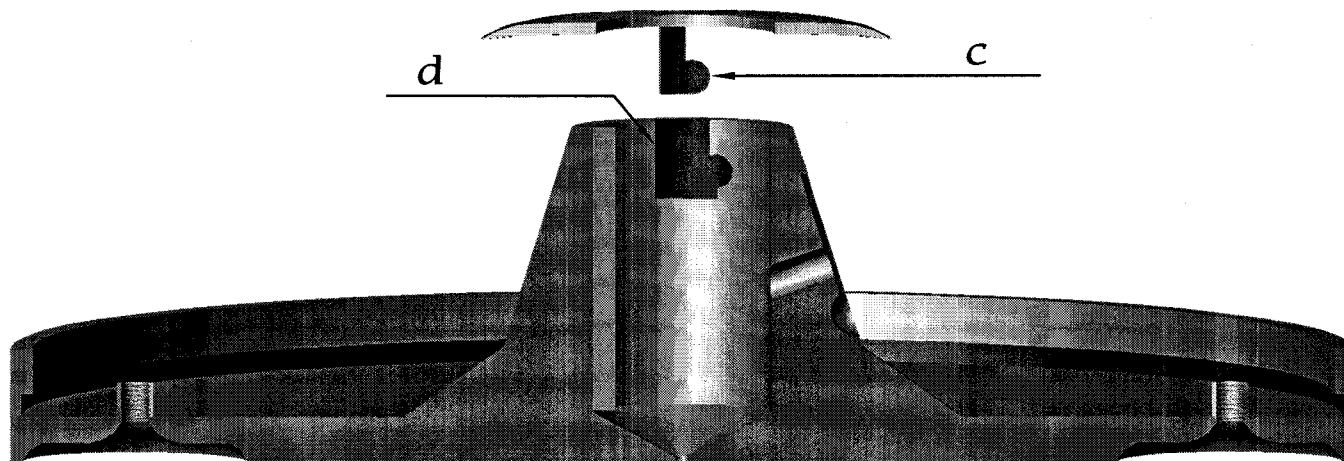


fig. 1

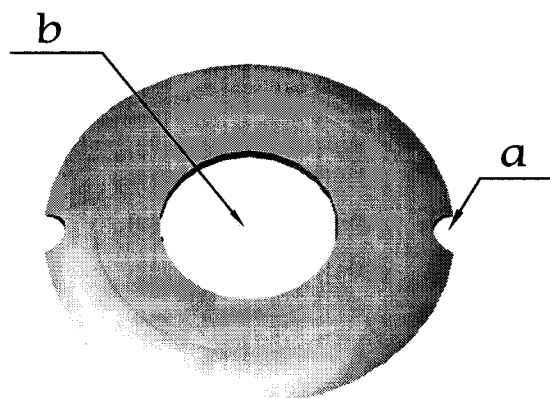


fig. 2

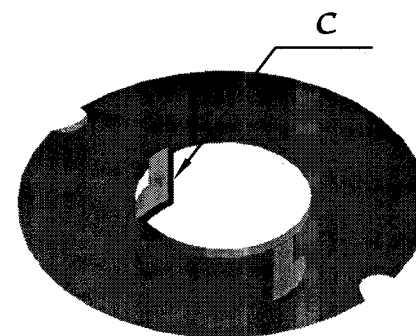


fig. 3

Belleggi
Giuseppe Belleggi

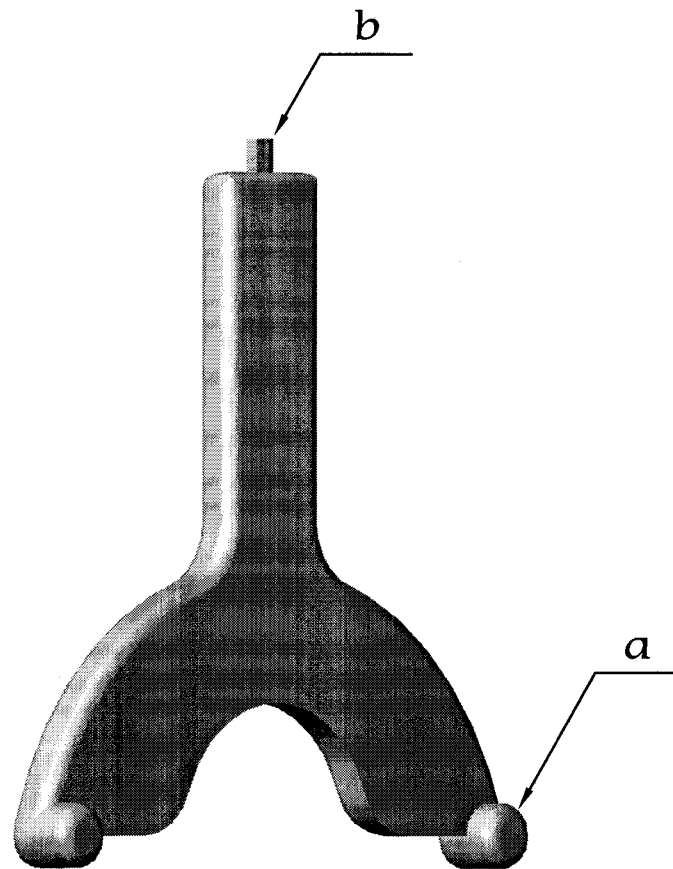


IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
 (Giovanni Savarino)

Savarino

CL 2006 A 000018

tavola 5



Boffo
Esch



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)

Savarino

CL 2006 A 000018

tavola 6

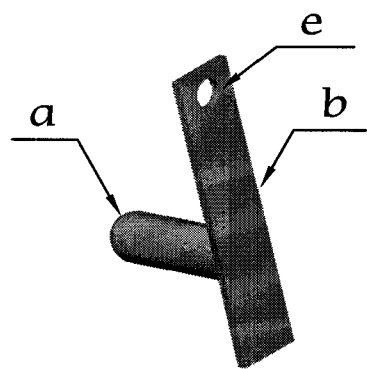


fig. 1

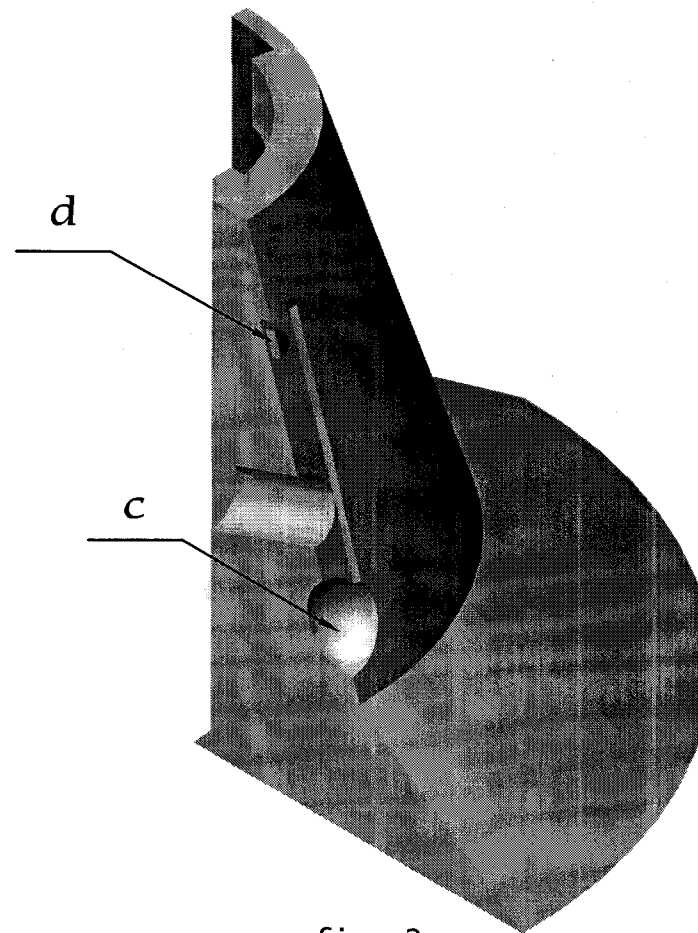


fig. 2

Bolloff
Esposito



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)

Savino

CL 2006 A 000018

tavola 7

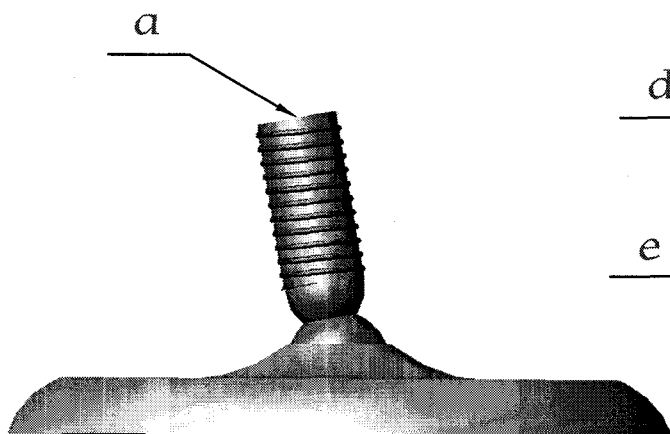


fig. 1

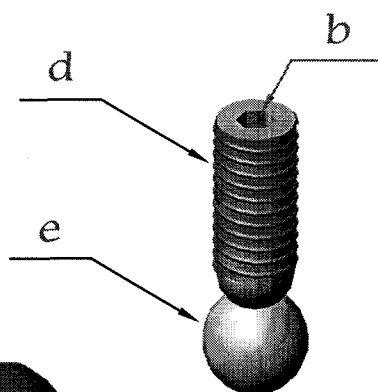


fig. 2

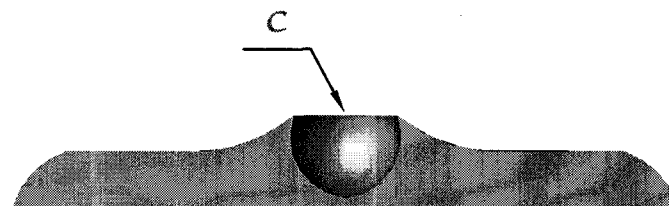


fig. 3

Boffelli
Giuseppe Mele



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Severino)

Severino

CC 2006 A 000018

tavola 8

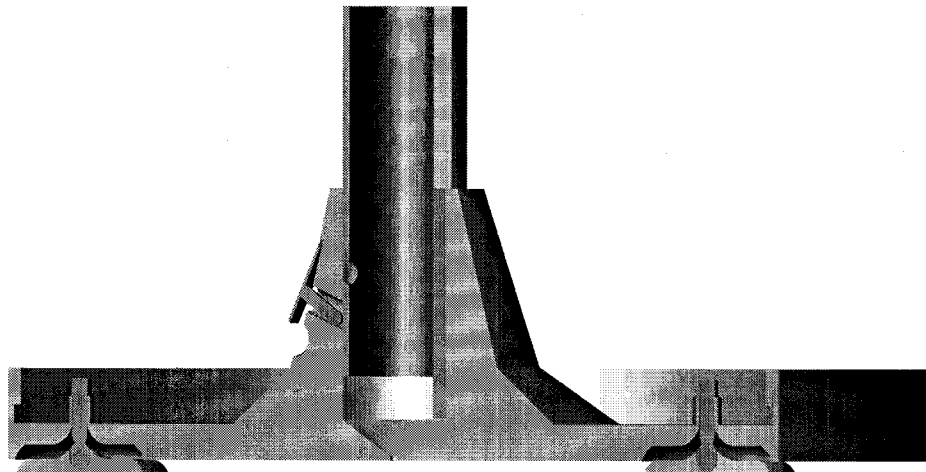


fig. 2

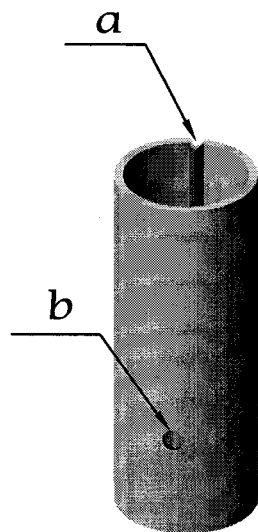


fig. 1

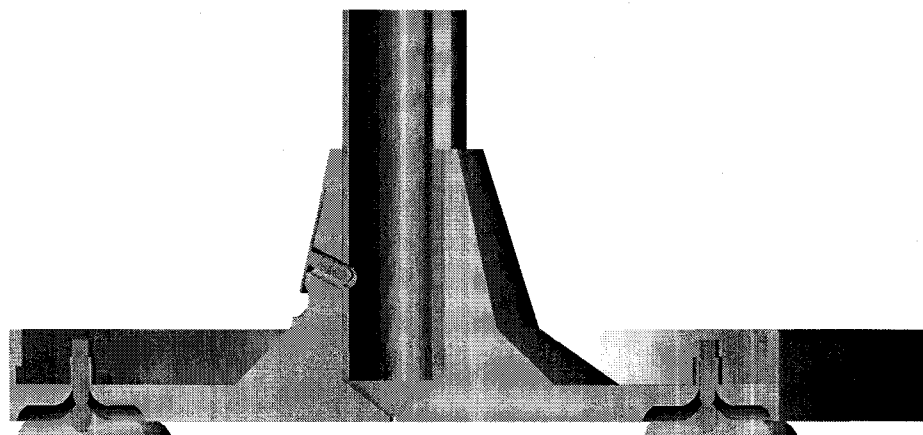


fig. 3

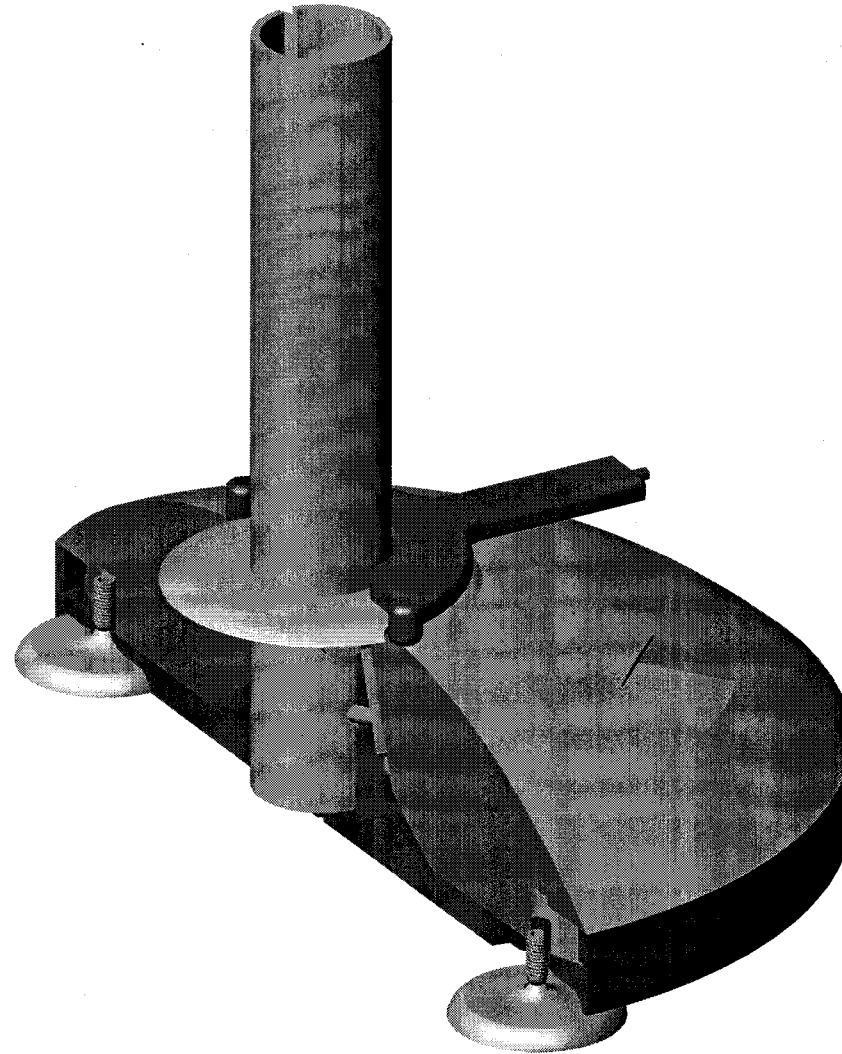
Battaglia
Carlo deker



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)
Savarino

CL 2006 A 000018

tavola 9



*Bohner
G. S. S. S.*

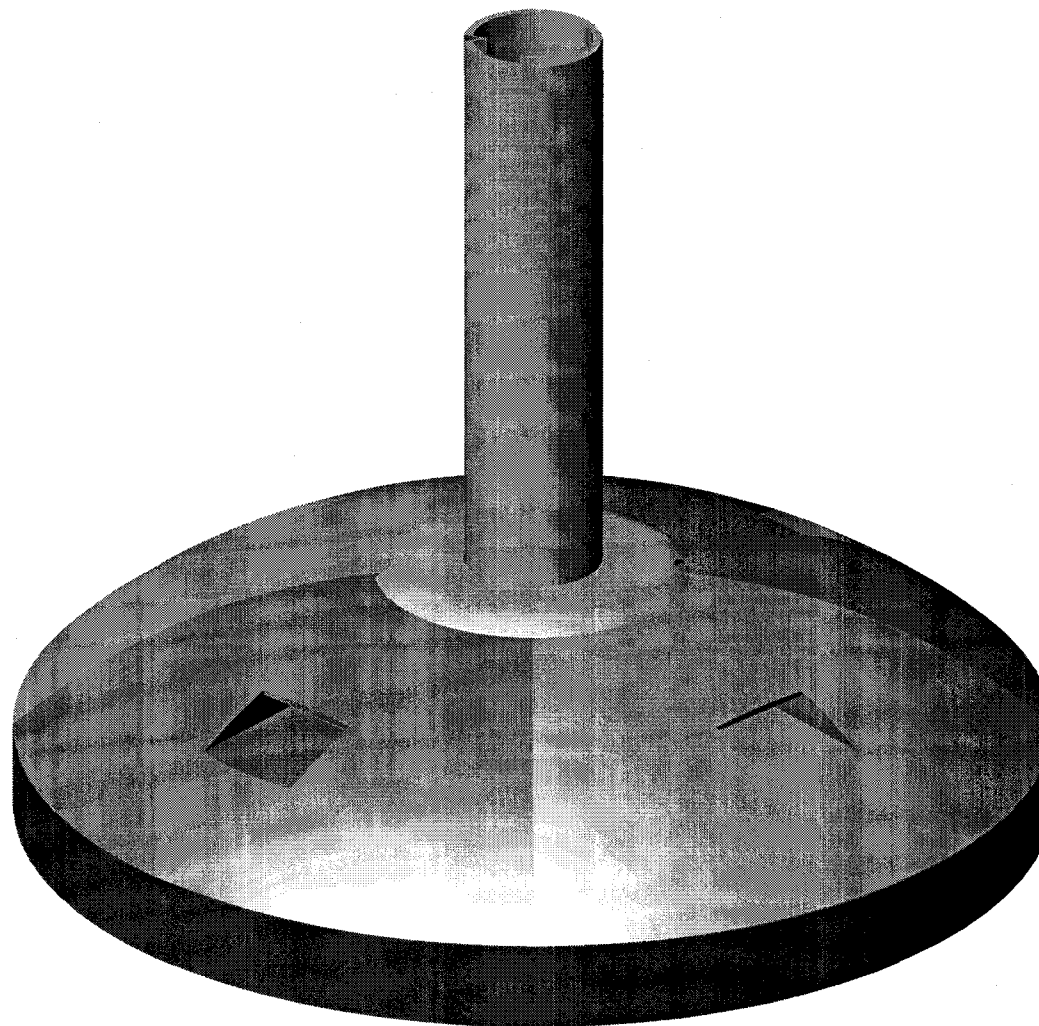


IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)

Savino

CL 2006 A 000018

tavola 10



Bellachiff
Enrico Releli



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giovanni Savarino)

Savino

CL 2006 A 000018